

# VareseNews

## I pendolari di Barasso: “Non vogliamo sentirci sudditi”

**Pubblicato:** Martedì 16 Marzo 2010

Nell’aula del consiglio comunale di Barasso ieri sera (lunedì 15 marzo) c’era un “pienone” forse mai visto, ma in qualche modo atteso. **Oltre ai consiglieri comunali c’erano anche una decina di**



**pendolari ansiosi di novità positive per la**

**propria sorte e il proprio portafogli.** La risposta è stata negativa, ma c’era da aspettarselo: «Finisce sempre così – spiega un pendolare al termine di una seduta fiume, con tanto di “robusto” invito ad uscire dall’aula per i commenti finali da parte dello zelante agente della polizia locale di turno -, **paga Pantalone e tutti sono sereni**». La vicenda del parcheggio della stazione di Barasso è ormai nota ai più: dalla scorsa estate il sindaco Antonio Braida ha deciso di far pagare i posti auto, con le proteste di chi prende tutti i giorni il treno per recarsi al lavoro o a scuola. **Proteste che sono cresciute** quando i parcheggi delle vie limitrofe sono stati messi a pagamento con sosta non superiore alle 5 ore e sono esplose quando sono aumentate le sanzioni e sono state **erette le transenne davanti alla sottostazione dell’Enel di via Oltrona**, luogo da sempre adibito al parcheggio, “selvaggio” ma sicuro, a bordo strada. L’amministrazione comunale non torna indietro. O meglio, non lo fa da quando ha stabilito le tariffe a 20 centesimi per i residenti e a 2 euro per i non residenti: infatti ad inizio estate il costo per chi non era di Barasso era di 5 euro al giorno, poi sceso a 2. Ai pendolari non stanno bene non tanto i prezzi, tutto sommato accessibili per tutti, quanto le modalità di decisione del Comune di Barasso: «**Non vogliamo sentirci sudditi**. Se fossero stati presi provvedimenti che avessero garantito un servizio, avremmo anche accettato di pagare, così no». La più agguerrita è una pendolare di Luvinate, che si ferma all’esterno del palazzo comunale a parlare con il sindaco e gli assessori a fine consiglio comunale: «**Il parcheggio dovrebbe essere un servizio per la stazione**, non un costo in più. Facendo come fate voi non si incentiva la mobilità sostenibile, si obbliga a prendere l’auto anche per piccoli spostamenti». Un altro attacca frontalmente l’amministrazione: «Avete fallito, il parcheggio è vuoto, i pendolari hanno scelto altre strade, portano i figli in macchina a Varese o vanno in auto al lavoro». Ettore spiega bene la propria situazione: «Sono studente, abito a Bardello e venire a Barasso è comodo per me. Gavirate poi è sempre pieno. **Già paghiamo per un servizio delle ferrovie che troppo spesso è pessimo, se dobbiamo anche pagare salato per un parcheggio non ci stiamo più**. Anche la mia ragazza che è di Oltrona è più comoda a venire a Barasso: Non credo sia giusto pagare per quello che dovrebbe essere un servizio per chi prende il treno». I pendolari non hanno però in mente iniziative particolari: «Non abbiamo mai alzato la voce, **chiediamo solo rispetto**», spiega uno di loro. Anche nel caso venga

allargata la convenzione ai Comuni vicini, l'idea dei pendolari è ferma: «**Ormai abbiamo cercato altre strade, a parcheggiare a Barasso non ci torniamo».**

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it